**27 NOVEMBRE – PRIMA DOMENICA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**«Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri»**

**Tutta la Scrittura Antica nelle sue profezie va letta alla luce di due Parole dette da Dio, la prima al serpente dopo il peccato del primo uomo e della prima donna, la seconda ad Abramo dopo la sua obbedienza al suo comando: “Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno»” (Gen 3,14-15). “L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce»” (Gen 22,15-18). La vittoria sul serpente si compie divenendo stirpe della donna. Si diviene stirpe della donna, divenendo una cosa sola con la discendenza di Abramo. La discendenza di Abramo è Cristo Gesù: “Ma prima che venisse la fede, noi eravamo custoditi e rinchiusi sotto la Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la Legge è stata per noi un pedagogo, fino a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo. Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c’è Giudeo né Greco; non c’è schiavo né libero; non c’è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa” (Gal 3,23-29). “Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio” (Gal 4,4-7). Il Monte di Dio, il Monte nel quale abita Dio, è Cristo Gesù. Chi spinge i popoli perché salgano tutte sul monte di Dio, che è Cristo Gesù, è lo Spirito Santo. Ma basta lo Spirito Santo perché i popoli entrino nella vera salvezza che è Cristo Gesù e vivevano di purissima Parola del Signore? Lo Spirito Santo da solo non basta. Come Cristo Gesù si è fatto carne nel seno purissimo della Vergine Maria e ha parlato all’uomo con un cuore di uomo nel quale vive tutto il cuore di Dio, così è necessario che avvenga con lo Spirito Santo. Lui deve assumere ogni membro del corpo di Cristo, divenire una cosa sola con lui – non però secondo la verità dell’incarnazione che è solo del Figlio – con una unione e comunione spirituale così forte da divenire una cosa sola. Divenendo e rimanendo una cosa sola, crescendo come una cosa sola, lo Spirito Santo può parlare con bocca umana e illuminare il mistero di Cristo Gesù nella più pura, elevata, eccelsa verità. Se il cristiano non diviene bocca dello Spirito Santo, lo Spirito non parla e i popoli, anche se salgono sul Monte del Signore nulla conosceranno del mistero di Cristo Gesù e mai potranno divenire mistero di Cristo Gesù attraverso la celebrazione dei sacramenti. Ecco perché è necessario che lo Spirito Santo e il cristiano diventino una sola cosa. Il cristiano ha un’altissima vocazione: divenire bocca dello Spirito Santo, solo bocca dello Spirito del Signore, mai bocca degli uomini o dei pensieri della terra.**

**LEGGIAMO Is 2,1-5**

**Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s’innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un’altra nazione, non impareranno più l’arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.**

**Oggi molti cristiano non solo non sono bocca dello Spirito Santo, bocca che illumina i cuori con la potente luce che viene dal Vangelo. Molti si sono trasformati in bocca del mondo se non addirittura in bocca di Satana. Divenendo bocca del mondo e bocca di Satana altro non fanno che spegnere ogni mozione dello Spirito Santo nei popoli e nelle nazioni. Giungono fino a contraddire lo Spirito, affermando che non vi è alcuna necessità che si salga sul Monte del Signore. Ogni monte e ogni altura sono buoni per la salvezza. Così dicendo viene annullato non solo il mistero di Cristo Gesù, non solo ogni ispirazione dello Spirito Santo, ma viene cancellata tutta la profezia, tutta la Rivelazione, tutta la Scrittura. Oggi molti cristiani si comportano da nemici dello Spirito Santo perché riducono a menzogna ogni profezia e ogni mozione che lo Spirito Santo crea nei cuori senza Cristo perché aderiscano a Cristo Gesù.**

**SECONDA LETTURA**

**Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne.**

**Quando si diviene regno di Dio? Quando ci si riveste di Cristo. Quando ci si riveste di Cristo? Quando si compie in noi il mistero rivelato dall’Apostolo Paolo nella Lettera agli Efesini: “Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1,3-14).**

**Rivestirsi di Cristo non è però una realtà statica. È realtà dinamica. Così come ci rivestiamo di Lui, così anche di Lui possiamo svestirci. Ecco allora l’altra grande verità che sempre ci rivela l’Apostolo Paolo non solo per non svestirci mai di Cristo Gesù, ma anche perché Cristo giunga ad essere cuore del suo cuore, bocca della sua bocca, respiro del suo respiro, alito del suo alito, vita della sua vita, pensiero del suo pensiero: “Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l’armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l’armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare” (Ef 6,10-20). Questa armatura non si indossa una volta per sempre. Ogni giorno essa va indossata e ogni giorno esaminata perché non vi siano in essa delle parti che si sono logorate o guastate. Una sola parte di essa logorata e tutta la nostra vita viene esposta alla morte. Sappiamo che Acab è morto per un piccolissimo foro della sua armatura: “Un uomo tese a caso l’arco e colpì il re d’Israele fra le maglie dell’armatura e la corazza. Il re disse al suo cocchiere: «Gira, portami fuori della mischia, perché sono ferito». La battaglia infuriò in quel giorno; il re stette sul suo carro di fronte agli Aramei. Alla sera morì; il sangue della sua ferita era colato sul fondo del carro. Al tramonto questo grido si diffuse per l’accampamento: «Ognuno alla sua città e ognuno alla sua terra!». Il re dunque morì. Giunsero a Samaria e seppellirono il re a Samaria. Il carro fu lavato nella piscina di Samaria; i cani leccarono il suo sangue e le prostitute vi si bagnarono, secondo la parola pronunciata dal Signore” (1Re 22,34-38). Ecco perché della nostra armatura dobbiamo avere somma cura perché sia perfetta in ogni sua parte.**

**LEGGIAMO Rm 13,11-14a**

**E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne.**

**È sufficiente un solo desiderio della carne per rovinare tutta la nostra vita di discepoli del Signore. È sufficiente anche un pensiero stolto e dalla luce precipitiamo nelle tenebre. Basta cadere in una sola tentazione e si spalancano per noi le porte delle tenebre. Chi non vuole essere ferito a morte dagli strali del nemico, deve vigilare affinché la sua armatura sia sempre bene indossata. Svestirsi anche di un solo pezzo della nostra divina armatura è già morte per noi. Satana sa qual è il nostro punto scoperto e ci attacca con tutte le sue forze e noi cadiamo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo.**

**Quando verrà il Figlio dell’uomo o per giudicare la storia o per la nostra personale morte o per il giudizio finale, nel giorno della sua Parusia? Nessuno lo sa. L’ora della propria morte nessuno la conosce. Essa può venire in ogni istante, in ogni luogo, in ogni condizione. Può venire se siamo sani e se siamo ammalati, se siamo ricchi e se siamo poveri, se siamo da soli o se siamo in compagnia, durante il giorno o durante la notte, mentre lavoriamo o mentre siamo in ferie, se siamo in Chiesa a celebrare il culto del Signore e se siamo fuori lungo la strada. Non c’è un solo posto al mondo dove la morte non possa raggiungerci. Per essa non ci sono tempi di riposo. Essa lavora sempre: di notte e di giorno, d’estate e d’inverno, in autunno e in primavera. Essendo il nostro respiro concesso a noi in prestito, senza alcun contratto, la morte se lo può prendere quando essa vuole. È questo il mistero della nostra vita.**

**Conoscendo il mistero della morte, Gesù ci mette in guardia. Vuole che non ci distraiamo. Se Lui viene e ci trova nella disobbedienza alla sua Parola, non potrà portarci con Lui nelle sue dimore eterne e noi saremo esclusi per l’eternità dall’abitare con Lui nel suo regno di luce e di pace eterna. Perché questo non accada, ad ognuno di noi viene chiesto di abitare sempre nella sua Parola, di vivere obbedendo ad ogni comando. A noi non è concesso neanche un attimo di distrazione. La vigilanza dovrà essere ininterrotta. Ma come si vigila per non cadere nelle trappole della tentazione? La modalità è la stessa che fu di Cristo Gesù. Conoscere tutta la volontà di Dio secondo tutta la purissima verità dello Spirito Santo e secondo questa duplice conoscenza rispondere a Satana e a quanti vogliono indurci ad abbandonare la purissima volontà di Dio sula nostra vita. La tentazione può venire da chiunque. Ecco una tentazione fatta agli Apostoli ed ecco la loro immediata risposta: “In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell’assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani (At 6,1-16). Ecco una sottile tentazione fatta all’Apostolo Paolo: “Ripartiti il giorno seguente, giungemmo a Cesarèa; entrati nella casa di Filippo l’evangelista, che era uno dei Sette, restammo presso di lui. Egli aveva quattro figlie nubili, che avevano il dono della profezia. Eravamo qui da alcuni giorni, quando scese dalla Giudea un profeta di nome Àgabo. Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: «Questo dice lo Spirito Santo: l’uomo al quale appartiene questa cintura, i Giudei a Gerusalemme lo legheranno così e lo consegneranno nelle mani dei pagani». All’udire queste cose, noi e quelli del luogo pregavamo Paolo di non salire a Gerusalemme. Allora Paolo rispose: «Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù». E poiché non si lasciava persuadere, smettemmo di insistere dicendo: «Sia fatta la volontà del Signore!» (At 21,8-14). Satana si serve di tutti per sottrarci sia all’obbedienza a Cristo e sia all’obbedienza allo Spirito.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 24,37-44**

**Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell’uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l’altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l’altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo.**

**Chi vuole attendere Cristo Gesù ed entrare con Lui nella sua gloria eterna, deve attentamente vigilare affinché non cada in nessuna tentazione. Per questo gli occorre tutta la scienza per conoscere la Parola del Signore e la volontà dello Spirito Santo sulla sua vita. Oggi Satana ci ha fatti tutti schiavi della sua falsità. Come è riuscito? Facendoci sostituire il pensiero di Dio, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo con il pensiero dell’uomo. Avendo privato la nostra fede del dato oggettivo, dato che viene da Dio, ci ha resi tutto suoi schiavi, schiavi della sua falsità e della sua menzogna. La Madre di Dio venga in nostro aiuto. Ci liberi da questa schiavitù di Satana che sta riducendo a menzogna tutto il dato rivelato della fede.**